



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**28 Settembre 2020**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

I dettagli della nuova ordinanza firmata dal governatore Musumeci per l'emergenza Covid-19

# La "stretta" in Sicilia fino al 30 ottobre

## Uso obbligatorio delle mascherine tra estranei, registrazione e tamponi rapidi per chi proviene dall'estero, controlli periodici sul personale sanitario e soggetti fragili, divieti di assembramento

**Nuccio Anselmo**

**PALERMO**

Uso obbligatorio delle mascherine fuori casa quando si è tra estranei, registrazione e tamponi rapidi per chi proviene dall'estero, controlli periodici sul personale sanitario e sui soggetti cosiddetti fragili, oltre ai divieti di assembramento. Sono queste le ulteriori misure di prevenzione contenute nella nuova ordinanza del presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, per limitare il contagio del Coronavirus nell'isola. Il provvedimento, firmato ieri, entrerà in vigore mercoledì e avrà efficacia fino al 30 ottobre.

«Le misure che adottiamo con questa ordinanza - evidenzia Musumeci -, mettono al centro i controlli e la prevenzione nei confronti delle persone fragili o più esposte al contagio. I nostri costanti e ripetuti inviti alla prudenza purtroppo non sono stati da tutti adeguatamente raccolti ed entriamo in una fase difficile dell'epidemia, con l'arrivo della stagione influenzale. Il testo è ancora una volta improntato al principio della leale collaborazione tra tutte le istituzioni e del confronto con i professionisti, che presto l'assessore Rizza tornerà ad incontrare con il Comitato tecnico scientifico. Abbiamo appreso che la chiave più importante per affrontare questa emergenza è rappresentata dalla tempestività delle decisioni e della previsione degli eventi futuri. La Sicilia non vuole un nuovo lockdown, ma per impedirlo dobbiamo impegnarci tutti, soprattutto i più giovani». L'ordinanza si è resa necessaria visto che «il numero dei casi di Covid 19 continua ad aumentare» e che quindi «occorre mantenere una linea di massima prudenza», con la evidente necessità di non «sottovalutare il rischio di una rapida ripresa epidemica dovuto ad un eccessivo rilassamento delle misure e dei comportamenti individuali anche legati a momenti di aggregazione estemporanea (es. movida)». Queste le novità.

**Uso della mascherina**

È obbligo di ogni cittadino, al di sopra dei 6 anni, di tenere sempre la mascherina nella propria disponibilità, quando si è fuori casa. Nei luoghi aperti al pubblico la mascherina deve

essere indossata se si è nel contesto di presenze di più soggetti. Si è dispensati solo quando ci si trova tra congiunti o conviventi. Sono esclusi dall'obbligo di utilizzo in modo continuativo coloro che svolgono attività motoria intensa, a condizione che il distanziamento interpersonale possa essere mantenuto, salvo l'obbligo di utilizzo alla fine dell'attività.

**Tamponi per chi viene dall'estero**

Chiunque entri nel territorio della Regione provenendo da Stati Ue o extra Ue ha l'obbligo di registrarsi sul sito [www.siciliacoronavirus.it](http://www.siciliacoronavirus.it), ovvero di comunicare la propria presenza al servizio sanitario della Regione. I cittadini residenti in Sicilia adempiranno a tale obbligo sia mediante la registrazione sul sito, sia dandone pronta comunicazione al proprio medico di medicina generale o pediatra. Alle norme dovranno uniformarsi anche coloro che hanno fatto rientro in Sicilia nei sette giorni antecedenti la pubblicazione dell'ordinanza. Le Aziende sanitarie provinciali competenti territorialmente provvedono alla sottoscrizione di un Protocollo con le Società di gestione degli aeroporti, le Autorità portuali, i gestori del trasporto, di concerto con l'assessorato regionale delle Infrastrutture e della mobilità, per sottoporre al cosiddetto tampone rapido ovvero ad altri mezzi di indagine diagnostica, validati dall'Istituto superiore di sanità, i soggetti provenienti dai Paesi esteri.

**Controlli su personale sanitario e pazienti fragili**

Le Aziende del sistema sanitario regionale provvedono a svolgere controlli periodici sul personale, mediante tampone rapido, ovvero con altro mezzo di indagine diagnostica. Il dipartimento delle Attività sanitarie e l'Osservatorio epidemiologico dell'assessorato regionale della Salute monitorano il rispetto dell'ordinanza, anche mediante la distribuzione dei test necessari, se non reperiti dalle



«Entriamo in una fase difficile dell'epidemia, con l'arrivo della stagione influenzale»



Il padiglione C del Policlinico di Messina È attualmente riservato alla gestione della pandemia

single Aziende. Al medesimo controllo periodico sono sottoposti gli ospiti delle strutture socio-sanitarie e i soggetti fragili.

**Divieti di assembramento**

Sono vietati gli assembramenti mediante il prolungato stazionamento nei luoghi pubblici o aperti al pubblico (strade, piazze e parchi). Sono escluse le sole occasioni di iniziative pubbliche previste dalla legge o comunicate all'Autorità di pubblica sicurezza, per le quali l'organizzatore è comunque responsabile dell'assoluto rispetto delle norme comportamentali per la prevenzione dal rischio di contagio. Nel caso di cluster territorializzati, i dipartimenti di Prevenzione propongono con immediatezza al presidente della Regione Siciliana, previa intesa con le Amministrazioni comunali competenti, l'adozione di Protocolli contenitivi, limitatamente ad aree infracomunali, comunali o sovracomunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I nuovi casi accertati sono 107 nell'isola**

● Sono 107 i nuovi casi di Covid-19 nell'isola, un dato che fa salire il numero dei contagiati attuali a 2.656: 268 ricoverati con tintomi, 14 in terapia intensiva (+1) e 2.377 in isolamento domiciliare. Crescono i decessi: 308, tre in più rispetto a ieri (oltre alla vittima di Messina, anche a Catania e Sciacca). Sono 6.683 i casi totali, 3.726 i dimessi guariti, con un incremento dei tamponi effettuati pari a 4.202. La Regione ha poi comunicato che dei 107 nuovi casi positivi di oggi, 7 sono migranti dell'hotspot di Lampedusa. Dei 107 nuovi casi, oltre la metà, ben 66, sono riferibili solamente alla provincia di Palermo; 14 a quella di Catania, 10 a Enna, 6 a Messina e a Caltanissetta, 3 a Ragusa, uno a Agrigento e Trapani. Zero nuovi contagi nella provincia di Siracusa.

## Caltanissetta, Gela e Niscemi: altri dieci contagiati e 21 medici

**CALTANISSETTA.** L'emergenza pandemica non è ancora finita, Ieri altri 10 pazienti positivi al Covid, 7 a Caltanissetta e 1 a Niscemi in isolamento domiciliare e 2 di Gela ricoverati in Malattia Infettive al S. Elia. Negli uffici di via Cusmano dell'Asp è iniziata la corsa contro il tempo visto il crescente numero di persone ricoverate. In più c'è una costante carenza di personale medico. Una situazione che rischia di mettere in ginocchio ulteriormente le piccole aziende sanitarie. Ed uno di questi casi riguarda l'Asp nissena.

Un problema, quello della carenza di medici, che fino ad oggi è stato "tamponato" con l'arrivo di personale anche non specializzato chiamato a fronteggiare l'emergenza. Dodici contratti di collaborazione e 9 libero professionali. Ventuno medici tra Caltanissetta e Gela per fronteggiare l'emergenza sanitaria. E tra questi c'è anche la gelese Rosanna Salerno, la cardiologa che da qualche anno è in quiescenza ha deciso di scendere nuovamente in campo. ●

# «Serve altro personale al Sant'Elia sia sanitario che infermieristico»

Nuovo appello del sindacato Fsi-Usae. «Senza riscontro le richieste avanzate a giugno»

➔ «Difficoltà anche nel reparto di Radiologia per i tanti pensionamenti e trasferimenti»

Annuncia nuove assemblee del personale sanitario dell'Asp e prevede anche manifestazioni di protesta Salvatore Ballacchino, segretario territoriale sindacale della Fsi-Usae (Federazione sindacati indipendenti), che, ha denunciato la gravissima carenza di personale sanitario e tecnico che dal giugno ad oggi si è aggravata.

«Sono rimasti così non attuate le se-

gnalazioni formulate da questo sindacato a giugno - scrive Ballacchino - quando sono state espresse delle preoccupazioni e delle gravi considerazioni legate alla riduzione drastica del personale infermieristico, ed in particolare al pre-triage infettivo logico rimasto con un solo infermiere per ogni turno. Senza riscontro anche le richieste avanzate riguardanti le reali assicurazioni agli operatori in merito alla nuova organizzazione del lavoro, la "misurazione" e la sostenibilità dei carichi di lavoro del personale infermieristico rimasto ad operare nel servizio di pre-triage, ed una più attenta valutazione sulla liceità amministrativa ad utilizzare operatori sanitari per fini diversi rispetto a quelli per i quali sono stati assunti per l'emergenza-covid».

«Stesse difficoltà permangono - spiega il sindacalista - nel servizio di Radiologia del "Sant'Elia", dove all'annosa carenza di personale Tecnico sanitario di radiologia medica (dovuta ai



Salvatore Ballacchino e Salvatore Di Natale

vari pensionamenti e ai trasferimenti), si sono aggiunti nuovi carichi di lavoro, in conseguenza della quale l'organizzazione predisposta prevede la presenza dei Tecnici (sempre gli stes-

si) nel Triage Infettivologico per 24 ore al giorno per l'esecuzione di Radiografie e Tac senza il necessario reclutamento di altro personale».

G. S.

## LA POSIZIONE DELLA FIMP REGIONALE

GIOVANNA GENOVESE

Con la riapertura delle scuole e con l'epidemia da Covid-19 che rischia di ripartire, la vaccinazione antinfluenzale assume un ruolo di rilievo. I pediatri però pongono alcune criticità. Ne parliamo con il dott. Alessandro Manzoni segretario provinciale della Fimp, il sindacato che rappresenta il 90% dei pediatri siciliani, con il dott. Filippo Di Forti, vice-segretario provinciale e con il dott. Gaetano Bottaro, rappresentante regionale.

**Dott. Manzoni, qual è la posizione dei pediatri nei confronti della vaccinazione antinfluenzale?**

«Sicuramente, come per tutte le altre vaccinazioni, il pediatra è il medico che più di tutti parla e consiglia le vaccinazioni. Ogni giorno, ogni pediatra si spende a favore dei vaccini spiegando gli effetti positivi e la loro importanza. Noi insomma non rifiutiamo né di vaccinare né la vaccinazione, vogliamo che sia riconosciuto il nostro ruolo. Il decreto regionale sui vaccini è stato costruito con i presupposti e per i me-

# I pediatri: «Sì alla vaccinazione antinfluenzale ma chiediamo sia riconosciuto il nostro ruolo»

dici di medicina generale, tanto è vero che l'obiettivo da raggiungere, secondo il decreto è una copertura ottimale negli over 65. È ovvio che questo obiettivo non è quello dei pediatri, bisogna trovare pertanto un obiettivo sui bambini. Di questo ne abbiamo parlato con i vertici dell'Asp 3 di Catania che, avendo compreso il problema, hanno voluto scindere gli accordi e farne uno specifico sui bambini e per i pediatri. Dobbiamo riconoscere e dare atto al nostro dg dott. Maurizio Lanza, di aver compreso le nostre perplessità e voluto avviare un tavolo di trattative con i pediatri».

**Dott. Bottaro, perché è così importante vaccinare un bambino contro l'influenza?**

«Perché l'influenza è una malattia dei bambini. Al contrario di quanto si pen-

sa l'influenza colpisce di più i bambini che gli adulti. Ogni anno circa la metà dei casi di influenza riguarda la fascia di età 0-14 anni e sono i bambini che soffrono di più e richiedono maggiori cure ed assistenza. Per questo la vaccinazione antinfluenzale nel bambino riveste un ruolo socio-sanitario più importante. Racconterò due storie esemplificative per quanto succede. Scenario 1: anziano over 65, non vaccinato che contrae l'influenza; sta male ma si cura, rimane a casa, non contagia neanche la moglie che, più previdente si è vaccinata e dopo una settimana sta meglio e torna alla sua routine. Scenario 2: bambino di 4 anni, non vaccinato che contrae l'influenza a scuola, torna a casa contagia la mamma, il papà, il fratellino di 18 mesi che si ammala di broncopolmonite e viene

ricoverato in ospedale, il nonno (l'anziano dello scenario 1); lui dopo qualche giorno sta meglio, mamma e papà sono stati male, non sono andati al lavoro, anzi la mamma ha dovuto assistere il fratellino in ospedale; nei mesi successivi il bambino si ammala di altre forme influenza-like, per cui rimane spesso a casa e la mamma lo deve accudire non andando al lavoro. Ecco qual è il carico dell'influenza sul bambino. E in questo periodo in cui si sovrappone il Covid-19, ogni influenza deve essere trattata come caso sospetto e avviata al percorso dedicato, senza dimenticare che l'influenza può aprire la strada al Sars-Cov-2».

**Dott. Di Forti, lei che è un esperto di allergologia pediatrica, può fare un cenno sulla possibilità di eventi avversi?**

«Una copertura del 75% per il vaccino antinfluenzale nei paesi Ue (vaccinando altri 57 milioni di cittadini oltre a quelli già aderenti) consentirebbe un risparmio da 190 a 226 milioni di euro. Non volendo parametrare il problema ad aridi calcoli economici, occorre precisare che un vaccino dopo le fasi 1, 2, 3, 4 viene sottoposto all'Autorità di controllo nazionale (Aifa) o europea (Ema), per esprimere un giudizio di accettabilità o no del prodotto, sulla base dei dati di qualità e sicurezza / efficacia preclinica e clinica. Prima dell'immissione in commercio vengono poi effettuati controlli sulla purificazione del farmaco; in seguito i controlli sono sottoposti a tutti i lotti di vaccino, pertanto l'esitazione vaccinale che comprende concetti di indecisione, incertezza, ritardo, riluttanza, dovrebbe essere molto limitata. Mi rifiuto di pensare che qualcuno voglia sterminare una popolazione a suon di vaccinazioni. In sintesi, escludere una reazione avversa è impossibile, ma le probabilità di averla sono assolutamente rare».



## «Sanità indebolita irrimediabilmente»

Pasqua. Il deputato regionale (M5S) sulla carenza dei medici rianimatori punta il dito contro la politica della Regione

«All'ospedale di Siracusa si possono eseguire solo gli interventi operatori in emergenza e raramente interventi in elezione con la presenza, se va bene, di un anestesista rianimatore»

Il governo Musumeci è stato investito della problematica relativa alla carenza di medici di anestesisti e rianimatori negli ospedali delle province di Siracusa e di Ragusa. In settimana si è tenuta la programmata audizione in commissione Salute, primo passo per affrontare il problema con il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche. Il deputato regionale siracusano Giorgio Pasqua ha esposto i numeri e le sue considerazioni rispetto alla gravità del problema. Le indicazioni del deputato pentastellato hanno trovato la condivisione dei direttori generale e sanitario dell'Asp di Ragusa, e del direttore sanitario dell'Asp aretusea che hanno partecipato in remoto ai lavori della commissione Salute.

Nel corso dell'audizione, Pasqua ha snocciolato i numeri impietosi della carenza di personale medico anestesista e rianimatore. All'ospedale Umberto I sono in servizio 15 rianimatori, mentre in dotazione organica sono previsti in numero di 28 più il direttore di struttura complessa. All'ospedale di Lentini, su 19 più il direttore di Uoc, sono presenti soltan-

to il rianimatori mentre uno andrà a breve in prepensionamento.

All'ospedale Muscatello di Augusta su sette in dotazione sono in servizio solo tre più uno che andrà a breve in prepensionamento.

«Negli ospedali siracusani e ragusani - dice Pasqua - si possono eseguire solo gli interventi operatori in emergenza e raramente interventi in elezione, con la presenza, se va bene, di un anestesista rianimatore, mentre al San Marco a Catania ci sono, in ogni turno, ben 3 anestesisti rianimatori». Con questa sua affermazione, Pasqua implicitamente punta il dito contro la politica dell'assessorato alla Salute, ritenuta etnocentrica. «Abbiamo convocato l'assessore Razza - dice - e il responsabile del Dipartimento Pianificazione Strategica dell'assessorato Salute Mario La Rocca per uno dei prossimi mercoledì, per riferire su problemi analoghi in tutte le altre province minori, le non metropolitane, ed anche per dare immediate soluzioni».

Ad oggi, per sopperire alla carenza di organico, Pasqua ricorda che «all'Asp 8 si sono inventati, alla disperazione, la delibera n. 788 del 16/07/2020 che prevede il pagamento di ben 100 euro l'ora medici che sono in servizio a Catania (spesso capita a medici che fino a ieri erano in servizio a Siracusa...) ad anestesisti rianimatori che vengano, in attività libero professionale, a Siracusa a svolgere turni di servizio».

Dal reportage del deputato del M5S emerge che "un turno intero arriva a costare anche 1.200 euro al mese mentre lo stesso medico potrebbe riuscire a guadagnare più di quanto guadagna a Catania solo con un turno a settimana a Siracusa. Questa situazione comporta immensi rischi da stress da lavoro correlato, dato che i pochi medici in servizio sono costretti a sobbarcarsi turni massacranti e, spesso, a rinunciare a prendere legittimi periodi di ferie, oltre a determinare il concreto rischio di chiusura di interi reparti».

Pasqua individua la causa di ciò all'assessorato alla Salute che "ha autorizzato concorsi dedicati alle aziende catanesi in costanza di concorso di bacino Sicilia orientale già in corso, cosa che ha permesso alle Aziende sanitarie catanesi di riempire i propri organici a spese delle Asp di Ra-

gusa e Siracusa. Risulta quindi facile accostare la provenienza del presidente della Regione e dell'assessore alla Salute, catanesi, con questo favore verso aziende catanesi».

Il parlamentare regionale del M5S chiede per quale motivo debbano avere «indebolito, forse irrimediabilmente, l'offerta sanitaria nelle province di Siracusa e Ragusa? Si rendono conto che stanno impoverendo le stesse Asp costrette a strapagare medici che fino a qualche giorno prima lavoravano nei propri ospedali e ora, trasferiti a Catania, tornano a coprire i vuoti così determinati?».

FRANCESCO NANIA

A destra Giorgio Pasqua, deputato regionale dei 5 Stelle; sopra due reparti di Rianimazione



L'ospedale Umberto I

# Breast Unit un sogno diventato realtà

**Sanità.** Trattamento del tumore al seno sfilata di auto d'epoca in tre Comuni per presentare la rete multidisciplinare

**LENTINI.** A Siracusa si realizza un sogno: il percorso diagnostico terapeutico che riguarda la Breast Unit, la rete multidisciplinare per il trattamento del tumore della mammella con sede nell'ospedale di Lentini, istituita con decreto assessoriale del 20 gennaio 2020. Organizzata dall'Asp in collaborazione con le associazioni Z3 Fan Club e Andos (donne operate al seno) ieri mattina si è svolta una manifestazione per presentare ufficialmente ai cittadini la Breast Unit aziendale.

L'evento ha registrato una singolare sfilata di auto d'epoca, circa venti BMW Z3 con a bordo le donne in foulard rosa simbolo della prevenzione, che hanno fatto una breve tappa nelle piazze di Lentini, Carlentini e Francofonte per poi giungere nella sala conferenze dell'ospedale. Nel tavolo dei relatori il direttore generale Salvatore Lucio Ficarra, il chirurgo Vanni Trombatore, il direttore sanitario Andrea Conti, il presidente di Z3 Fan Club Giampiero Cutaia, i sindaci di Lentini Saverio Bosco e di Carlentini Giuseppe Stefio.

«Tutte le donne potranno seguire il percorso che riguarda le patologie del seno - ha dichiarato il direttore



«La donna si segue in dal primo sintomo, partendo dallo screening fino alla riabilitazione. Al loro fianco un'équipe di professionisti. Un'evoluzione sanitaria importante che si realizza grazie alla presidenza della Regione che ha creduto in noi»



Metodiche diagnostiche all'avanguardia nell'Unità guidata da Vanni Trombatore

generale Ficarra - Da questo momento in poi la donna sarà seguita sin dal primo sintomo, partendo dallo screening fino alla riabilitazione. Al loro fianco sarà presente un'équipe di professionisti. Si tratta di un'evoluzione sanitaria importantissima che si realizza grazie alla presidenza della Regione che ha creduto in noi. La Breast Unit dell'Asp, che trova il suo coordinamento nella chirurgia dell'ospedale di Lentini diretta da Vanni Trombatore, da tempo è attiva ma oggi trova il proprio massimo completamento organizzativo di tutte le metodiche



diagnostiche, di personale, delle specialità necessarie per evitare che le donne siano costrette ad effettuare i cosiddetti viaggi della speranza con comprensibili disagi e gravi costi sia in termini economici che sociali».

Durante la conferenza Vanni Trombatore ha spiegato il progetto finalizzato a migliorare l'offerta sanitaria nella provincia. «La passione per le auto ha sposato un progetto di grande spessore umano e sociale - ha detto il chirurgo - La sfilata delle auto nelle piazze dei tre Comuni è servita a sensibilizzare le

persone su una problematica importante qual è la prevenzione del tumore della mammella. Ciò che conta è la diagnosi precoce. Sono sicuro che l'obiettivo al quale hanno lavorato tante persone fra cui medici e funzionari dell'Azienda è stato raggiunto. Noi ci occupiamo di chirurgia della mammella dal 1999. Abbiamo cercato di accreditarci come Breast Unit a Palermo, supportati anche dalle associazioni di volontariato del territorio promotori di una raccolta di oltre 5 mila firme».

ROSANNA GIMMILLARO

Nuova ordinanza di Musumeci in vigore da mercoledì e fino al 30 ottobre

# Sicilia, tamponi negli aeroporti e multe in caso di assembramenti

La mascherina andrà usata quando si è tra estranei anche all'aperto. Zone rosse rapide

Giacinto Pipitone

## PALERMO

Obbligo di tampone per chiunque arrivi in aereo da un Paese straniero. E poi un drastico aumento dei controlli nei pub che produca multe agli avventori che creano assembramenti. Zone rosse da attivare rapidamente ogni volta che una Asps segnali una emergenza. Eccezioni: l'ordinanza che Nello Musumeci ha firmato ieri sera. Quella che come principio cardine prevederà sempre l'uso della mascherina, anche all'aperto.

Il testo è frutto di un lungo confronto con l'assessore alla Salute, Ruggero Razza. Molte delle previsioni che Musumeci vuole introdurre si muovono sullo stretto confine delle competenze nazionali e regionali. In ogni caso per la prima volta da maggio tornano i divieti di «stazionare in modo prolungato in piazze, strade e parchi». Misure anti-assembramento che resteranno in vigore per tutto ottobre e che segnano una prima crepa nel muro che finora ha impedito un nuovo lockdown. «Il numero dei casi di Covid 19 continua ad aumentare - avverte Musumeci - e non va sottovalutato il rischio di una rapida ripresa epidemica dovuto ad un eccessivo rilassamento» nelle aree della movida.

## Tamponi negli aeroporti

Per introdurre la stretta dei controlli su chi scende da un aereo vanno siglati protocolli con i gestori degli scali e con le compagnie aeree. L'idea di Musumeci e Razza è quella di obbligare chi viaggia a controllarsi, impedendogli l'ingresso in Sicilia nel caso in cui (ovviamente) sia positivo o non dimostri di

aver superato il test. Per cui si può arrivare avendo fatto il tampone prima di partire e semplicemente mostrandolo. Chi non opererà per questa soluzione sarà fermato e sottoposto al tampone rapido che garantisce l'esito in pochi minuti. Ovviamente vanno trovate negli aeroporti aree dedicate. In ogni caso si tratterà di un obbligo di controllo a cui sono sottoposti gli stranieri in arrivo ma anche i siciliani di ritorno dall'estero. Preliminarmente chiunque entrerà nel territorio siciliano dovrà registrarsi sul sito [www.siciliacoronavirus.it](http://www.siciliacoronavirus.it) oppure comunicare la propria presenza al servizio sanitario della Regione. I cittadini residenti in Sicilia in alternativa alla registrazione sul sito potranno comunicare il rientro dall'estero al medico di famiglia o pediatra. A tutto ciò dovrà uniformarsi anche chi ha fatto rientro in Sicilia nei sette giorni antecedenti la pubblicazione dell'ordinanza, prevista per mercoledì.

## Multe per la movida

Ancora più articolata è la stretta su pub e ristoranti. Solo il governo nazionale potrebbe prevedere una chiusura anticipata o simili restrizioni che agiscano sull'attività produttiva. Dunque Musumeci opta per un aumento dei controlli delle forze dell'ordine su chi staziona fuori creando assembramenti. Per farlo servirà la collaborazione dei

**Il dettaglio  
I test per chi proviene  
dall'estero. Controlli  
periodici su sanitari  
e soggetti fragili**

prefetti (per mobilitare le forze di polizia) e dei sindaci che dovranno attivare pattuglie dedicate dei vigili urbani. In ogni caso l'oggetto del controllo non sarà il gestore del locale ma i clienti: eventuali multe saranno indirizzate a loro. Solo nel caso di eventi pubblici (come concerti, convegni o spettacoli) se si formeranno assembramenti e violazioni delle misure di sicurezza sarà l'organizzatore a pagare. In questo modo il governo regionale continua a muoversi sulla linea tracciata dopo il lockdown: non penalizzare o ostacolare le attività produttive.

## Niente lockdown

È per questo motivo che sia Musumeci e Razza - nei dialoghi riservati - continuano a escludere ipotesi di nuovi lockdown. «Alzare l'asticella dei controlli e del buonsenso individuale» è la parola d'ordine a Palazzo d'Orleans in queste ore. In quest'ottica si muove anche la previsione di creare più rapidamente nuove zone rosse: un modo per circoscrivere eventuali focolai senza ricorrere a un lockdown di intere città. L'ordinanza allo studio prevederà che il governo dichiarerà una zona rossa non appena riceverà una relazione del dipartimento di Prevenzione dell'Asp che individua un'area in cui l'emergenza è già oltre determinati parametri. Questi parametri non sono fissi: a Palermo un focolaio per essere tale non può avere gli stessi numeri che in un paese della provincia, è l'esempio che viene citato in questo frangente. Il modello è quindi quello già applicato alla missione di Biagio Conte: la chiusura di un'area ben individuata per evitare che il virus si diffonda oltre quei confini in cui è già.



L'ordinanza. Previsto l'obbligo di mascherine all'aperto e una stretta sulla movida FOTO FUCARINI

## Monitoraggio degli anziani

L'ordinanza prevede che le Asps svolgano controlli periodici nei centri per anziani (in particolare le Rsa): il tampone rapido verrà eseguito anche sul personale.

## L'obbligo di mascherina

Come ampiamente annunciato, ecco l'obbligo di indossare sempre la mascherina. Anche all'aperto. «È obbligo di ogni cittadino al di sopra dei 6 anni - si legge nell'ordinanza - tenere sempre la mascherina nella propria disponibilità quando si è fuori casa. Nei luoghi aperti al pubblico la mascherina deve essere indossata se si è in presenza di più soggetti. Si è dispensati solo quando ci si trova tra congiunti o conviventi». Niente obbligo di mascherina anche per chi sta facendo sport ma «a condizione che il distanziamento interpersonale possa essere mantenuto e salvo l'obbligo di utilizzo alla fine dell'attività».

Dal presidente della Regione al sindaco di Palermo

# La vertenza al Giornale di Sicilia

## Una pioggia di reazioni e appelli

### PALERMO

Sono stati molti gli interventi di rappresentanti delle istituzioni a vario livello, del mondo politico e del comparto giornalistico, a seguito dell'annuncio piano di riorganizzazione del *Giornale di Sicilia*, determinato da una crisi congiunturale sempre più grave dell'intero settore editoriale e che prevede, fra l'altro, l'incremento della riduzione dell'orario di lavoro previsto nell'attuale accordo di solidarietà, con un esubero di 17 redattori sull'organico di 34.

A prendere posizione, fra gli altri, il presidente della Regione, Nello Musumeci: «Il mio governo – dice il governatore siciliano – segue con attenzione e preoccupazione gli sviluppi delle varie vertenze che nell'Isola rappresentano la cartina di tornasole della crisi galoppante che, ormai da tempo, ha investito l'editoria. Ecco perché con l'ultima legge regionale di stabilità abbiamo stanziato dieci milioni di euro per il settore, destinando il 40 per cento proprio alla carta stampata. Non basta questa boccata d'ossigeno, ma è già qualcosa. Auspico che le risorse finanziarie messe in campo dalla Regione aiutino a trovare una rapida composizione della vertenza».

Per il sindaco di Palermo Leoluca Orlando «emerge un quadro allarmante sul futuro della testata e per l'impatto occupazionale in un settore che come altri sta subendo una crisi gravissima ma anche per le conseguenze inevitabili sulla presenza e la qualità dell'informazione nella città di Palermo, di cui il *Giornale di Sicilia* è in ogni caso protagonista. Per questo motivo – conclude il sindaco – manifesto l'interesse e la volontà dell'amministrazione comunale di essere parte attiva di un necessario confronto che deve coinvolgere anche i governi nazionale e regionale».

Reazioni anche da vari fronti politici. Per il segretario siciliano del Pd, Anthony Barbagallo, «l'attuale crisi economica e finanziaria investe anche il mondo dell'editoria, ma pur nell'ottica della salvaguardia dei bilanci e delle valutazioni legate alle singole scelte editoriali, è indispensabile individuare ogni possibile

soluzione per tutelare i giornalisti che sono il cuore pulsante di ogni redazione».

In una nota congiunta, i parlamentari del M5S Roberta Alaimo, Valentina D'Orso e Adriano Varrica sottolineano che «non possiamo permettere, che questa realtà, patrimonio cittadino, dopo i tagli degli ultimi anni che ha colpito anche i poligrafici venga impoverita ulteriormente».

Interviene anche l'Ordine dei giornalisti di Sicilia, secondo cui «è necessario che vengano mossi tutti i passi per riportare redattori-editori-direzione intorno a un tavolo e trovare una via d'uscita diversa a una crisi drammatica. Invitiamo anche le istituzioni, dalla Regione al Comune di Palermo, a fare sentire la propria voce a sostegno di un giornale che ha svolto e continua a svolgere un ruolo essenziale nell'informazione siciliana».

«Il momento è difficile per tutti – si legge in una nota di Assostampa siciliana – Invitiamo i vertici aziendali a fermare un piano che di fatto rischia di disperdere un patrimonio professionale di enorme valore. Allo stesso tempo chiediamo alle istituzioni di accelerare sui provvedimenti di aiuto a un settore che vede in forte difficoltà tutte le testate siciliane».

Da parte sua il comitato di redazione del *Giornale di Sicilia* – al quale l'assemblea dei giornalisti ha consegnato un pacchetto di 17 giorni di sciopero – «ritiene grave l'atteggiamento dell'editore che non ha risposto mai alle richieste di incontro dell'organismo sindacale di base e lo ha addirittura scavalcato presentando un piano da macelleria sociale direttamente al tavolo nazionale. Dove forse si augura di trovare terreno più adatto alle sue richieste: auspicio destinato a non trovare riscontro. Il Cdr chiede agli editori, in linea con gli appelli del presidente Musu-

**L'Ordine dei giornalisti  
«Le istituzioni fanno sentire la propria voce a sostegno di chi svolge un ruolo essenziale nell'informazione siciliana»**

meci, del sindaco Orlando e di tanti altri esponenti politici, di fermare i tagli. E ancora una volta invita l'editore a riprendere la trattativa sulla fuoriuscita incentivata di alcuni colleghi: soluzione che alleggerirebbe di molto la situazione dei conti ed eviterebbe piani indivisibili. Solo così si può evitare un conflitto doloroso, lungo, dagli esiti incerti e che i lavoratori vogliono evitare».

Al Cdr e alle posizioni espresse dalle varie parti entrate nel dibattito, rispondono gli editori del *Giornale di Sicilia*. «È davvero grave, oltre che offensivo, che il Cdr ci accusi di sfuggire a incontri e confronti e li invitiamo a provare quando questo è mai accaduto. Nel caso specifico, ricordiamo ancora una volta che l'accordo in itinere, di cui si chiede la revisione, è stato firmato in sede nazionale. Dunque si sta semplicemente seguendo la procedura corretta prevista dalle norme. Contrariamente a quanto da più parti si sbandiera in maniera errata e pretestuosa – continuano gli editori – nessun licenziamento è stato dunque deciso. Peraltro i giornalisti, a fronte di una crisi grave, prolungata e che non risparmia nessuna azienda editoriale, hanno subito tagli ben più ridotti rispetto ad altre componenti, prima fra tutte quella dei poligrafici. Vogliamo inoltre ricordare che l'inasprimento delle norme della sostenibilità delle aziende, impone agli amministratori delle stesse la loro chiusura se non ne viene formalmente garantita la continuità. Riguardo infine agli annunciati e ventilati piani di sostegno pubblici – di cui non c'è mai stata traccia in oltre dieci anni di crisi del settore – ad oggi si parla solo di meri prestiti, che vanno comunque restituiti. Non chiediamo certamente contributi a fondo perduto, ma esistono altre misure di democrazia e partecipazione al sostegno, a cominciare per esempio – concludono gli editori – dalla pubblicità legale, l'azzeramento del cui obbligo è stato deciso da quella politica stessa alla guida delle istituzioni che adesso manifesta preoccupazione e promette interesse e vicinanza».

# Musumeci: mascherine all'aperto, divieto di assembramento

## Nuova ordinanza del governatore: tamponi rapidi per chi arriva dall'estero, disciplinate le mini "zone rosse"

**CATANIA.** Disciplina delle "mini zone rosse", uso obbligatorio delle mascherine all'aperto; divieto di assembramento in strade, piazze e parchi; tamponi rapidi per chi arriva in Sicilia dall'estero, ma anche per il personale sanitario e i cosiddetti «soggetti fragili». Ieri sera il governatore Nello Musumeci ha firmato la nuova ordinanza «per limitare il contagio del Coronavirus nell'Isola».

Il provvedimento, che entrerà in vigore mercoledì e avrà efficacia fino al 30 ottobre, è fondato sulla circostanza che «il numero dei casi di Covid 19 continua ad aumentare» e che quindi «occorre mantenere una linea di massima prudenza», senza «sottovalutare il rischio di una rapida ripresa epidemica dovuto ad un eccessivo rilassamento delle misure e dei comportamenti individuali anche legati a momenti di aggregazione estemporanea, come (es. movida)».

Ecco il dettaglio delle nuove norme. È obbligatorio, al di sopra dei 6 anni, «tenere sempre la mascherina nella propria disponibilità, quando si è fuori casa». Nei luoghi aperti al pubblico la mascherina deve essere indossata «se si è nel contesto di presenze di più soggetti». Si è dispensati solo quando ci si trova tra «congiunti o conviventi». Esclusi dall'obbligo «coloro che svolgono attività motoria intensa, a condizione che il distanziamento interpersonale possa essere mantenuto, salvo l'obbligo di utilizzo alla fine dell'attività». Vietati gli assembramenti «mediante il prolungato stazionamento nei luoghi pubblici o aperti al pubblico». Escluse le «sole occasioni di iniziative pubbliche previste dalla legge o comunicate all'Autorità di pubblica sicurezza, per le quali l'organizzatore è comunque responsabile dell'assoluto rispetto delle norme». In caso di focolai locali i dipartimenti di

Prevenzione delle Asp propongono al governatore, d'intesa con i Comuni, l'adozione di «protocolli contenitivi», su «aree infracomunali, comunali o sovracomunali». Chiunque arrivi in Sicilia da Stati Ue o extra Ue ha l'obbligo di registrarsi sul sito [www.sicilia-coronavirus.it](http://www.sicilia-coronavirus.it), o di comunicare la propria presenza al servizio sanitario regionale. Stesse regole per coloro che «hanno fatto rientro in Sicilia nei sette giorni antecedenti la pubblicazione dell'ordinanza». Protocolli fra le Asp e i gestori del trasporto per sottoporre a tampone rapido «i soggetti provenienti dai Paesi esteri». Asp e aziende ospedaliere faranno «controlli periodici sul personale, mediante tampone rapido». Stessa cosa per «gli ospiti delle strutture socio-sanitarie e i soggetti fragili». L'assessorato alla Salute potrà distribuire «i test necessari, se non reperiti dalle singole Aziende».

«Le misure che adottiamo con que-

sta ordinanza - spiega Musumeci - mettono al centro i controlli e la prevenzione nei confronti delle persone fragili o più esposte al contagio. I nostri costanti e ripetuti inviti alla prudenza purtroppo non sono stati da tutti adeguatamente raccolti ed entriamo in una fase difficile dell'epidemia, con l'arrivo della stagione influenzale. Il testo è ancora una volta improntato al principio della leale collaborazione tra tutte le istituzioni e del confronto con i professionisti, che presto l'assessore Razza tornerà ad incontrare con il Comitato tecnico scientifico. Abbiamo appreso che la chiave più importante per affrontare quest'emergenza è rappresentata dalla tempestività delle decisioni e della previsione degli eventi futuri. La Sicilia non vuole un nuovo lockdown, ma per impedirlo dobbiamo impegnarci tutti, soprattutto i più giovani».

**MA. B.**